

FUTURSHOW 3004

LECTIO MAGISTRALIS DI ADAM ZAGAJEWSKI ALLA TRIENNALE

Milano, 20 novembre 2004

La visione del futuro è la conoscenza del passato. Può sembrare un ossimoro, ma, dopo Derek Walcott, anche Adam Zagajewski, invitato ieri sera a "Verso il futuro", ha preferito guardarsi indietro per rispondere a cosa scorge nel domani. "Parlando del futuro si potrebbe offendere il passato considerandolo come qualcosa di immobile. " ha affermato il poeta polacco, "ma il passato è ricco di presenza spirituale". "Gli oggetti viaggiano nel tempo, lo spirito no" ha proseguito. "E' compito dell'arte viva, della letteratura viva, di conservare e trasmettere il senso della vita interiore prima che affoghi nel fiume della modernità brillante e vuota". "Perché Il futuro sarà selvaggio e imprevedibile" ha concluso.

Esponente della *Nova Fala*, gruppo di artisti che nel '68 si opponeva al totalitarismo comunista, Zagajewski vive oggi tra Houston, dove insegna Scrittura Creativa, e Cracovia. Nei suoi versi non c'è più traccia di contestazione politica, ma delicatezza e nostalgia. "Amo il concreto, la vita quotidiana, il mistero che si nasconde dietro ogni gesto", ha rivelato di sé. Questa sensibilità si ritrova anche nei suoi scritti, non ancora pubblicati nel nostro paese. Zagajewski stesso ha letto alcune sue poesie, in polacco, per il pubblico del Salone d'Onore della Triennale di Milano. L'attrice Silvia Gallerano le ha invece recitate in italiano.

"Verso il futuro", promosso da Futurshow 3004, si concluderà domenica sera con la lectio magistralis di Yves Bonnefoy. L'appuntamento è sempre per le 19.30 alla Triennale.

Ufficio stampa Futurshow
02/43428118-8120
cervieri@grupposabatini.com